



La “Metopa di Selinunte” e altre opere in mostra per MAREvigliosa Brolo

Descrizione

Fino al 20 agosto, nell’ambito di “**MAREvigliosa Brolo**”, sarà possibile ammirare la “**Metopa di Selinunte**” ed altre opere. L’opera è uno dei reperti archeologici più preziosi della Sicilia, un bassorilievo di calcarinite di 84 cm di altezza, 70 di larghezza e 37 di profondità, pesa più di 300 kg e simboleggia la nascita del nostro Continente.



Irene Ricciardello, Roberto Giacobbo e Nino Germanà

La “Metopa di Selinunte” raffigura l’episodio mitologico di Zeus che si trasforma in toro per rapire Europa, mentre coglie fiori su una spiaggia della Fenicia, e la porta con se a Creta. Un’opera straordinaria, gentilmente concessa dal Museo Salinas di Palermo, in esposizione esclusiva nella sala multimediale “Rita Atria” del Comune Brolo in occasione di MAREvigliosa. *“Vogliamo far conoscere alla comunità brolese – sottolinea il sindaco **Irene Ricciardello** – alcuni tra i reperti più pregiati della nostra Regione e creare uno spazio dedicato all’archeologia nell’ambito della manifestazione, che proprio all’inaugurazione ha puntato sulla cultura con un lungomare gremito di persone. La gente ha sete di cultura, di sapere, ama la divulgazione scientifica anche negli eventi prettamente estivi e questo lo dimostra la grande attenzione per Roberto Giacobbo di ‘Voyager’, che ha saputo incantare la platea con un racconto affascinante della civiltà umana, dall’Isola di Pasqua al Pakistan, dal Perù agli Usa per finire nella nostra Terra”.* Inoltre è possibile ammirare anche altri preziosi reperti. Sempre dal Museo



Sulla gamba sinistra, scarta di lato quella destra che si appoggia al sostegno a forma di tronco. Il braccio destro è rappresentato nell'atto di versare il vino da un'oinochoe nella sottostante kylix (coppa) mancante, retta dalla mano sinistra abbassata. La testa, inclinata in avanti ha i capelli divisi in corte ciocche tenute da una tenia e da un tralcio di edere con corimbi, le orecchie a punta rivelano la natura ferina del Satiro. Dal Museo Pietro Griffo di Agrigento sbarcano a Brolo altri tre reperti: la "Grondaia con protome leonina", marmo di colore grigio, soluzioni architettoniche usate dai greci per elevare un elemento tecnico-funzionale ad elemento decorativo, in epoca arcaica prevalentemente risolta con gocciolatoi fittili a tubo terminanti a volte con disco e rosetta, nel tempo monumentalizzatasi nelle sime in pietra con gocciolatoi a testa leonina, cui sicuramente veniva attribuito un valore apotropaico.



Roberto Giacobbo di Voyager

Sulla gamba sinistra, scarta di lato quella destra che si appoggia al sostegno a forma di tronco. Il braccio destro è rappresentato nell'atto di versare il vino da un'oinochoe nella sottostante kylix (coppa) mancante, retta dalla mano sinistra abbassata. La testa, inclinata in avanti ha i capelli divisi in corte ciocche tenute da una tenia e da un tralcio di edere con corimbi, le orecchie a punta rivelano la natura ferina del Satiro. Dal Museo Pietro Griffo di Agrigento sbarcano a Brolo altri tre reperti: la "Grondaia con protome leonina", marmo di colore grigio, soluzioni architettoniche usate dai greci per elevare un elemento tecnico-funzionale ad elemento decorativo, in epoca arcaica prevalentemente risolta con gocciolatoi fittili a tubo terminanti a volte con disco e rosetta, nel tempo monumentalizzatasi nelle sime in pietra con gocciolatoi a testa leonina, cui sicuramente veniva attribuito un valore apotropaico.



Il momento finale della serata inaugurale

Finemente decorati con pitture policrome, di cui ancora restano debolissime tracce. Le grondaie sono cronologicamente riferibili ad un periodo che dalla fine del VI inizi V sec. a. C. giunge alla piena età ellenistica (III-II sec a. C); "Antefissa", una terracotta architettonica, frammento di antefissa, decorazione a palmette, fine VI sec. a. C. Le terrecotte architettoniche costituivano la trabeazione e la copertura con tegole dei tetti di templi ed edifici di varia destinazione, poste sulla testata delle travi o a occlusione dei canali terminali delle tegole. La collezione del museo agrigentino ne contiene diverse, provenienti dai santuari di Efesto ed Eracle. Esse danno prova, nella loro policromia e nella loro varietà di motivi iconografici, dell'esuberanza decorativa degli antichi edifici sacri; la "Scultura in marmo di un



g
Z
to
c

0-475 a.C. ricomposizione del 1970, proveniente dall'area dei Templi di Eracle e
vata in tempi e luoghi diversi, ormai appare corretta nella ricomposizione del
1940 presso l'area del Tempio di Zeus, con i frammenti della testa e della coscia
area del Tempio di Eracle.



La scuola del Musical

Intanto ha già riscosso tanto successo la kermesse “MAREvigliosa”, a partire dalla sua inaugurazione (lo scorso 29 luglio) con ben 30 performers ballerini e attori della casa del Musical, che hanno interpretato la Sicilia, guidati dal direttore Marco Savatteri con special guest Mario Vasile. Protagonista indiscusso **Roberto Giacobbo** che ha raccontato alcuni dei suoi viaggi alla scoperta di tracce di una civiltà “umana” precedente alla nostra e risalente a 70 milioni di anni fa: da miti e leggende sui “giganti”, passando per Polifemo e i racconti dell’Odissea, per poi ritrovare impronte enormi di uomini, nati prima delle scimmie, alti 7 metri ancora oggi oggetto di approfondimento scientifico. Ed ancora la divertente e incredibile storia del Toro di Wall Street, opera del siciliano Arturo Di Modica, posata inizialmente senza autorizzazione vicino la Borsa americana e oggi uno dei simboli della Grande Mela. Ha riscosso anche tanto successo il concerto nello Scoglio di Brolo del fisarmonicista **Pietro Adragna**, pluricampione mondiale, che ha ricordato e celebrato la storia dell’emigrazione siciliana tra Ottocento e Novecento, quando milioni di isolani partirono alle volte delle Americhe e di Ellis Island, il porto-isola che li accoglieva a New York, per rincorrere l’american dream. Ad allietare un viaggio rischioso, denso da un lato di angoscia, abbandono della propria terra e rassegnazione, dall’altro di speranza, ambizione e curiosità era proprio la fisarmonica che suonava nei ponti di terza classe. *“In mezzo al mare e in riva allo scoglio sarà ricreata quest’atmosfera – spiega il deputato regionale **Nino Germanà**, promotore dell’iniziativa – con una fumata tricolore finale sulle note dell’Inno d’Italia, arricchita dalla performance spettacolari dei ballerini della scuola del Musical, pronti a interpretare i migranti con le valigie di cartone e la Banda ‘Giò Cancilla’ di Trabia”.* “MAREvigliosa Brolo” è promossa da Comune di Brolo, Parco Valle dei Templi di Agrigento, Associazione “Noi” ed è patrocinata da: Regione Siciliana, Assessorato regionale Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, Assessorato regionale Turismo e Spettacolo, Museo Salinas, Museo “Pietro Griffo” di Agrigento; Unione dei Comuni Terra dei Lancia, Commerciale Gicap Spa, QuiConviene.it.

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

11 Agosto 2017

Autore



default watermark